

Sicurezza, gli architetti mappano il centro storico

Oltre cento professionisti a lavoro per valutare le criticità degli spazi pubblici. Il progetto fornirà uno strumento per consentire interventi migliorativi

di Carlo Pecoraro

Uno screening del cuore antico della città per individuare tutte le criticità degli spazi pubblici e fornire, a lavoro finito, una mappa che consenta di individuare le vie di fuga in caso di calamità naturali e di offrire all'amministrazione comunale uno strumento attraverso il quale poter intervenire per la messa in sicurezza dei percorsi o nel caso di interventi progettuali. Ieri mattina, nei pressi della chiesa di Santa Lucia, circa un centinaio di architetti si sono dati appuntamento per iniziare, sul capo, l'attività di schedatura del centro storico. Il progetto è frutto di un "Protocollo di intesa" tra l'Ordine ed il Comune di Salerno, finalizzato ad una seria e concreta collaborazione basata sul volontariato, che vede coinvolti gli Architetti salernitani e le Strutture tecniche comunali, segnatamente nell'ambito della Protezione civile. «Il progetto entra oggi (ieri per chi legge, ndr) nella sua fase esecutiva - spiega Augusto De Pascale, consigliere comunale con delega alla Protezione civile -



Gli architetti a lavoro

le - Gli architetti hanno già affrontato un corso di formazione ed ora elaboreranno dei questionari nei quali raccogliere i dati». Un progetto nazionale «nel quale Salerno - aggiunge De Pascale - è stata scelta come città pilota». Quattro le zone in cui il centro storico è stato divi-

so. Ieri il lavoro di mappatura è iniziato nei primi due ambiti: i primi due ambiti del Centro storico individuati ai fini della sperimentazione: il primo (denominato Comparto sud) delimitato da via Roma, via dei Canali, via Tasso e via Duomo; ed il secondo (denominato Comparto

nord) circoscritto da via Tasso, salita S. Maria Maddalena, via Salvatore De Renzi e via Fusanola.

«È solo l'inizio di una attività, che come Ordine degli Architetti, abbiamo deciso di elaborare» spiega il presidente dell'Ordine, Maria Gabriella Alfano. Una prima fase «nella quale ci limiteremo a monitorare gli spazi pubblici (strade e piazze) - continua il presidente - per poi arrivare agli edifici pubblici (scuole, musei, palazzi) e giungere poi alle abitazioni private». Per queste ultime però, il percorso è più lungo perché prevede il coinvolgimento dei proprietari. «Una formazione importante - ha commentato l'Alfano - perché ha specializzato gli architetti anche sui rischi dei materiali, amianto e altro, e quindi potrà estendere la propria azione anche in altri ambiti». Le schede, costruite su modelli matematici, forniranno una serie di elementi, che consentiranno da una parte «agli operatori di protezione civile di capire come intervenire nelle zone» e dall'altra «fornire uno strumento al Comune qualora



Specializzazione per quaranta ingegneri

Emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni. Gli Ingegneri salernitani hanno concluso il corso di alta formazione organizzato dalla Protezione civile nazionale. Quaranta professionisti salernitani sono stati selezionati ed ammessi, sostenendoli gli esami finali. Il consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno, delegato alla Protezione civile, Mario Ricciardi ha comunicato ai partecipanti l'eccellente risultato conseguito.

«Hanno lavorato duro - ha commentato il presidente dell'Ordine Michele Brigante (foto) - partecipando ad un ciclo intenso di lezioni iniziate a febbraio e terminate qualche giorno fa. Il loro lavoro è stato premiato con i brillanti risultati e l'idoneità conseguita. Era un risultato atteso, che conferma l'elevato livello di preparazione dei nostri Colleghi. Inoltre, emerge che gli Ingegneri salernitani hanno nel proprio Dna un'elevata sensibilità per i problemi che riguardano la sicurezza, la riduzione del rischio e la preparazione alla gestione dell'emergenza sismica». Temi sui quali gli ingegneri salernitani «hanno mostrato più volte la loro valenza partecipando alle attività sul campo nel corso delle recenti emergenze dei terremoti di L'Aquila e dell'Emilia». Il percorso rientra nel quadro più ampio del progetto di preparazione ed organizzazione dei professionisti per le verifiche delle costruzioni esistenti e della valutazione della vulnerabilità del costruito; «argomenti - conclude Brigante - sui quali l'Ordine ha puntato con decisione, ponendolo al centro degli interessi di alta formazione che sono in corso di svolgimento».



si volesse intervenire».

Nella mappatura si terrà conto, ad esempio, del tipo di pavimentazione stradale; di barriere che impediscano un rapido deflusso (ringhiere di sbarramento), delle dimensioni delle strade, qualità degli edifici che delimitano i percorsi fino agli arre-

di di ristoranti e bar, che soprattutto nelle ore serali rendono taluni percorsi ancora più stretti di quello che sono.

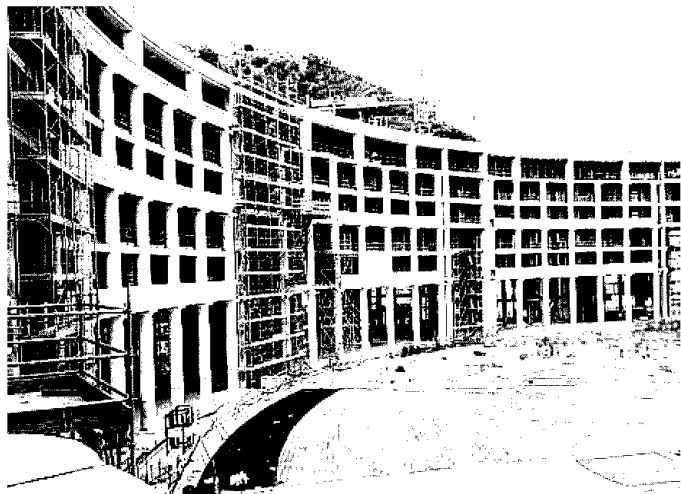
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUARDA LE INTERVISTE E COMMENTA
WWW.LACITTADISALERNO.IT

Zanotelli e Dezza, nell'appello anti Crescent

Intellettuali e professionisti scrivono al ministro. De Luca: «Allora demoliamo tutto, pure il Comune»



Il cantiere del Crescent, l'edificio in gran opere è già realizzato

«Sono d'accordo, ma solo se si decide di abbattere tutti i palazzi che si affacciano sul Lungomare, in primis il Comune». Il sindaco Vincenzo De Luca replica così all'appello, inviato al ministro Dario Franceschini, che i Figli delle chiancarelle hanno fatto sottoscrivere a quarantotto tra urbanisti, intellettuali e professionisti, sull'abbattimento del Crescent. De Luca, dai microfoni di Radio Alfa, va oltre e dice: «Anzi, lasciamo in piedi solo gli alberi e attendiamo che nidifichino uccelli e "passere"».

Intanto però, nella lettera inviata al ministro, a chiedere un intervento contro il progetto di Ricardo Bofill non sono no-

mi di poco conto. Nell'elenco, ci sono ad esempio, gente come il missionario Alex Zanotelli piuttosto che il presidente di Legambiente nazionale, Vittorio Cogliati Dezza, così come c'è Fulco Pratesi, fondatore del Wwf Italia. Ed ancora Andrea Purgatori e Giuseppe Onufrio, presidente e direttore di Greenpeace o ambientalisti di rango come Grazia Francescato, portavoce dei Verdi, deputata, ma soprattutto tra i leader del Wwf Italia. Senza contare la firma dell'ex soprintendente Mario De Cunzio piuttosto che di due pezzi da novanta come Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte già direttore della

Scuola Normale Superiore di Pisa e Tomaso Montanari, docente di Storia dell'arte moderna, scrittore ed opinionista de "il Fatto". Insomma nomi autorevoli, tanto per replicare agli altrettanto blasonati interpreti che l'amministrazione di Salerno invitò in città per il convegno "Italia Viva" del marzo scorso.

«Di ecomostroso c'è solo la loro presunzione», tuona De Luca infastidito dall'ennesimo scossone che i "comitatini" hanno servito al primo cittadino sul progetto che sta dividendo la città. E proprio per evitare che il "sogno" di quell'intervento urbanistico si diradi nel tempo, i comitati

per il "sì" sono già in mobilitazione, e per i primi di giugno organizzeranno una nuova azione a sostegno dell'emiciclo disegnato dall'archistar catalana. Anche questa volta la location sarà piazza Portanova, la stessa del flashmob, e questa volta a supporto dell'idea di riqualificazione dell'area dove anni fa sorgevano baracche e depositi di legname, quelli del "sì" esporranno fotografie e organizzeranno punti d'incontro per spiegare il progetto ai cittadini. Nella lettera al ministro, i comitati sottolineano i vincoli a cui è sottoposta l'area cioè nonostante «dal 2008 sono state illegittimamente avviate opere di tale entità da comportare la sostanziale alterazione del tratto costiero e del suo stesso skyline, determinando la perdita di irrinunciabili elementi identitari».

(c.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA NAZIONALE DELLE DIMORE

Copeta e Conforti, Salerno apre i suoi palazzi antichi

Sbarca anche a Salerno la "Giornata nazionale delle dimore storiche". E, così, anche in città e in provincia, precisamente a Padula e Valva, sarà possibile visitare palazzi privati, chiusi al pubblico, ed ammirare i tesori nascosti e sconosciuti. Le porte d'importanti residenze saranno aperte in questo fine settimana, ma la manifestazione sarà anche un vero e proprio happening d'arte, cultura e spettacolo. Perché oltre ad ammirare le bellezze architettoniche sarà possibile pure deliziare la vista con spettacoli ed eventi culturali, con la rappresentazione teatrale "Abella", recitata dagli allievi

della scuola Media "Pirro", e le esibizioni dei musicisti dell'Associazione "Musicante". Ed è stato previsto pure il coinvolgimento di numerosi maestri artigiani, come marmisti, restauratori, corniciari, liutai, vetrai, ceramisti, bronzisti, argentieri, orologiai, mosaicisti e pittori, che esporranno le loro opere e daranno dimostrazione delle loro attività. La manifestazione è stata presentata, ieri mattina, dal soprintendente vicario, Giovanni Villani, e da Camilla D'Aulizio, referente dell'Adsi Salerno. «È il primo esperimento che facciamo in questo settore - ha evidenziato Villani - e siamo fiduciosi che l'esperien-

za si ripeterà anche in futuro. Il nostro obiettivo, infatti, è di promuovere la cultura e non soltanto tutelare e valorizzare i monumenti consacrati, affinché si crei un indotto che possa pure creare nuovi posti di lavoro». E, quest'evento, s'incastra alla perfezione in quel mosaico di iniziative volte a rendere pienamente fruibile il patrimonio storico-artistico e, allo stesso tempo, nel tentativo di fare "mercato" attraverso la cultura «Lo scopo dell'iniziativa - ha spiegato la D'Aulizio - è quello di far conoscere al grande pubblico siti mai visitati. Noi proprietari di dimore storiche, tuttavia, non siamo dei privilegia-

ti, perché mantenere in vita questi tipi d'immobili è diventato sempre più difficile. Pertanto c'è chi, come me, ha pensato di trasformare le dimore storiche in strutture ricettive, per autofinanziarsi ed evitare che vadano in rovina». A Salerno si potranno visitare Palazzo Copeta e Palazzo Conforti. A Padula, invece, le porte aperte ci saranno a Palazzo Cariello, Palazzo Romano, Palazzo Brando (Museo civico virtuale), Palazzo Baronale e Palazzo Padula. A Valva, infine, la dimora aperta al pubblico sarà la Villa e il Parco d'Ayala.

Gaetano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Minerva diventa francobollo



Poste Italiane comunica che il ministero dello Sviluppo economico ha autorizzato l'emissione per oggi del francobollo dedicato al Giardino della Minerva del valore di 0,70 centesimi di euro. Domenica (ore 10), ai Giardini happening filatelico e una mostra botanica.